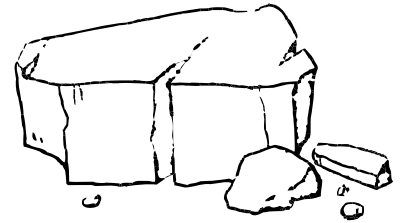


La Pietra Scartata



bollettino di informazione e di collegamento delle comunità di famiglie del Movimento Amici dei Bambini

Anno I - Numero 2 - Aprile 2006

Indice: pag. 1 - nulla è peggio della cultura dell'abbandono; pag. 4 - La voce dell'amore; pag. 5 - Comunità di primavera; pag. 5 - briciole di servizio quotidiano.

nulla è peggio della cultura dell'abbandono

Ospitiamo un articolo pubblicato sui siti web "www.miloserdie.ru" e "www.sirothinka.ru" dedicato al seminario "La famiglia: l'unica risposta all'abbandono" organizzato da Amici dei Bambini in collaborazione con il Dipartimento per le Relazioni Esterne del Patriarcato della Chiesa Ortodossa di Mosca, tenutosi a Mosca il 15 marzo 2006, presso la sala Golitinskij della Chiesa di San Benedetto dell'Ospedale della città. Durante questi anni di presenza ed attività, Amici dei Bambini ha intrapreso un positivo dialogo col Patriarcato della Chiesa Ortodossa di Mosca, in particolare con il Dipartimento per le Relazioni Esterne e il Dipartimento per i servizi sociali, sul tema dell'accoglienza familiare, incontrando comune attenzione, sensibilità, interesse ed impegno ad affrontare l'emergenza umanitaria dell'abbandono dilagante anche in quel grande ed esteso Paese. A fronte dell'interesse della Chiesa Ortodossa e delle locali attività dedicate ai temi dell'accoglienza di minori abbandonati (attività di sensibilizzazione, informazione, formazione di coppie disponibili all'accoglienza delle comunità religiose), è stato condiviso e concordato un appuntamento nel corso del quale rendere disponibili le esperienze, le competenze, le metodologie e promuovere il confronto tra operatori sociali e formatori. All'incontro, cui sono intervenuti il presidente di Amici dei Bambini Marco Griffini con le collaboratrici Monica Colombo ed Elisabetta Rigobello, hanno partecipato alcuni rappresentanti di associazioni che operano nell'ambito del sociale, operatori di case di accoglienza per minori abbandonati nonché esponenti del Patriarcato.

In questi giorni nella sala Golitinskij della Chiesa di San Benedetto Zarevic Dimitriy, presso l'Ospedale urbano, su benedizione di Kirill, metropolita di Smolenskij, ha avuto luogo un incontro tra i rappresentanti di Amici dei Bambini (un movimento di famiglie italiane al servizio dell'infanzia abbandonata) e gli operatori di alcuni istituti russi.

L'incontro aveva lo scopo di raccontare l'esperienza di adozione di minori in Italia.

L'Abbandono è stato definito, dopo la fame, le malattie e la guerra, come la quarta emergenza umanitaria del XXI secolo.

Ad oggi, in tutto il mondo, ci sono 150 milioni di bambini in stato di abbandono e il loro numero cresce sia nei paesi poveri dell'Asia, Africa, America Latina, che nella ricca Europa.

L'obbiettivo principale di "Amici dei Bambini" è trovare una famiglia per i bambini abbandonati. Lo stesso Sig. Griffini, Presidente dell'Associazione, pur svolgendo questa attività da vent'anni, non è ancora in grado di dare una risposta a questa domanda: "come è possibile che un bambino che ha subito la più grande tragedia della sua vita, ovvero l'abbandono della madre, creda ancora così fortemente di trovarne ancora una?"

Olga, una bambina di 14 anni peruviana, ha detto: “Sono già dieci anni che vivo in istituto ed ogni giorno credo che mi possano ancora adottare”. “Ho constatato, che la speranza di un bambino di diventare figlio è molto forte e rimane finché non diventa adulto. “E bisogna agire mentre questa speranza è viva”, - afferma Griffini.

La storia del movimento Amici dei Bambini ha avuto inizio quando alcune coppie sterili hanno adottato dei bambini.

Secondo l'opinione dei membri di Amici dei Bambini, l'adozione non è una questione privata, ma permette alle persone di aprirsi verso gli altri, verso Dio, accogliendo nella propria vita il proprio prossimo e Cristo.

“Abbiamo capito che i nostri figli non sono nostri, ma sono figli di Cristo. Questi bambini sono diventati la pietra scartata della nostra vita, la pietra che, scartata dai costruttori, è diventata testata d'angolo (Salmo 117).

Abbiamo cominciato a parlarne alle coppie. Così, dopo quindici anni, da un movimento laico è nata una comunità cattolica denominata La Pietra scartata, la cui missione è quella di porsi al servizio del bambino abbandonato e pregare per lui.

Secondo la comunità, la sterilità è un dono. Solitamente la sterilità viene considerata una disgrazia. Ma se la si vede con gli occhi della fede, essa può diventare un dono di grazia.

Nell'Antico Testamento, quando nascevano dei figli da coppie sterili, il bambino veniva dedicato a Dio. Alle coppie sterili il Signore affida una missione speciale: quella di accogliere i bambini abbandonati”.

Secondo le parole di padre Alexandr Marchenko, membro della commissione Diocesana, la Chiesa ortodossa non considera la sterilità come un disegno divino verso l'adozione.

Per queste coppie ci sono alcune strade da percorrere: possono decidere insieme di andare in monastero, divorziare (nel caso in cui uno dei coniugi non abbia comunicato all'altro della sua sterilità prima del matrimonio), ma possono anche adottare.

Tale decisione deve essere discussa con un prete, perché è importante non solo adottare un bambino,

ma anche educarlo come un cristiano.

La comunità di Amici dei Bambini ritiene che il problema dell'abbandono non possa essere risolto con soldi; convenzioni e conferenze non aiutano.

La strategia principale della comunità è la partecipazione personale al destino dei bambini abbandonati.

“Il male scatenato dall'abbandono non può essere distrutto o annientato, così come il dolore del bambino.

Ma il dolore lo si può accogliere nel proprio cuore. E questo lo possono fare suo padre e sua madre”, racconta Griffini.

Gli Amici dei Bambini sono convinti che i bambini adottati debbano conoscere la verità sulla propria adozione, perché l'adozione non è una vergogna, ma un atto d'amore e questo dà speranza alle coppie che non possono avere figli.

Amici dei Bambini opera laddove ci sono bambini abbandonati: nelle case d'accoglienza, negli istituti e nei centri di riabilitazione.

Il movimento svolge diverse attività, occupandosi dell'organizzazione e il sostegno delle case famiglia; della ricerca e preparazione (psicologica, sociale e giuridica) delle famiglie adottive; della riabilitazione e il sostegno delle famiglie d'origine al fine di recuperare le relazioni col bambino; dell'adozione internazionale (Amici dei Bambini opera in 24 paesi del mondo, inclusa la Russia); dell'integrazione sociale dei bambini sopra i 18 anni, di tutte le attività che riguardano programmi di preparazione, corsi e preparazione di specialisti.

Dopo l'intervento di Griffini, gli specialisti di Amici dei Bambini, nello specifico l'operatrice sociale Monica Colombo e la psicologa Lisa Rigobello, hanno parlato delle modalità di preparazione delle aspiranti coppie italiane all'adozione.

Qui grande importanza viene attribuita alla piena consapevolezza dei potenziali genitori rispetto al passo importante che stanno per compiere.

Rispondendo alla domanda del giornalista del sito “Miloserdie”, perché il movimento abbia cominciato ad operare nel settore delle adozioni internazionali, Griffini ha risposto che la legislazione italiana non permette di adottare un bambino se i suoi genitori

biologici sono vivi, indipendentemente dal fatto che questi si trovino in prigione, conducano uno stile di vita sregolata, ecc..

Questi bambini possono essere dati esclusivamente in affidamento e tale istituto dà ai genitori affidatari poteri decisionali molto limitati.

I sistemi di affidamento in Italia e in Russia sono completamente diversi.

Un semplice esempio: per portare dal medico il bambino ammalato, i genitori affidatari hanno bisogno di chiedere il permesso ai genitori biologici. Bisogna seguire questo schema per qualsiasi altra situazione, più o meno seria.

È per questo che l'affidamento in Italia non è molto diffuso e questo anche perché non dà, né ai bambini né ai loro genitori, un senso di stabilità e serenità.

Attualmente in Italia ci sono 50 mila coppie che desiderano adottare, di cui 313 coppie hanno fatto la preparazione e hanno superato l' "esame" per adottare, ma di bambini non ce ne sono.

Secondo Griffini, "Certamente è più naturale che il bambino russo viva in Russia, e quello italiano in Italia. Infatti, il bambino viene adottato da coppie straniere solo nel caso in cui non si riesca a trovare per lui una famiglia nel proprio paese d'origine.

Se invece guardassimo questa situazione con gli occhi di un bambino, allora diremmo: "Datemi dei genitori, una famiglia". Il bambino non chiederebbe:

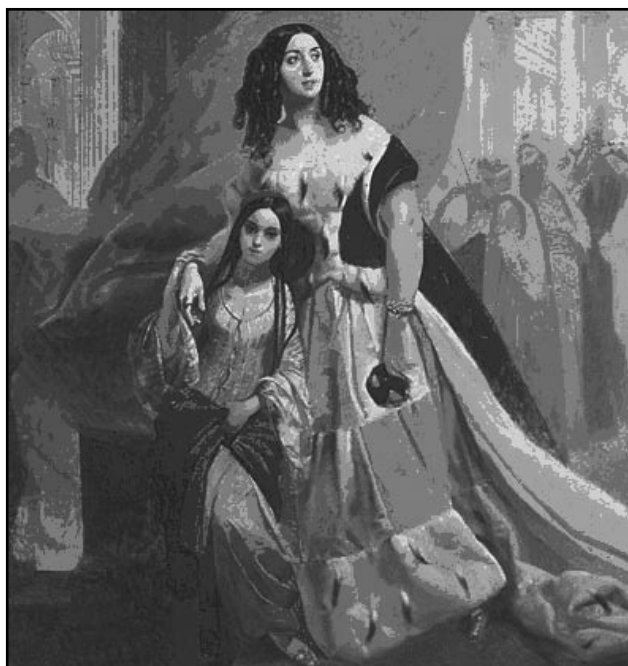
"da quale cultura mi state separando?"

L'unica cultura dalla quale sarà separato è quella dell'abbandono. Ma quando il bambino cresce ed iniziano ad apparire quelle "manifestazioni genetiche", siano esse nazionali, religiose o patologiche (potrebbe per esempio provenire da una famiglia di alcolisti o drogati ed essere di conseguenza chimico-dipendente sin dalla nascita), allora questo sì che diventa una prova seria per i suoi genitori, una presa di coscienza della propria decisione, della propria effettiva preparazione ad accogliere un bambino in modo completo, senza scelta.

Nonostante l'esperienza accumulata in 20 anni di lavoro, Griffini ritiene che Amici dei Bambini non sappia ancora tutto sui bambini e sull'adozione. Recentemente l'Associazione ha pubblicato un libro sui problemi di adozione intitolato «L'Adozione internazionale - 161 domande e 160 risposte». L'unica domanda rimasta senza risposta è: «Lei crede che il figlio che ha adottato sia davvero suo figlio?»

Considerando la discussione prolungata e la quantità di domande che sono state poste, si può affermare che gli interventi degli italiani hanno suscitato un vivo interesse da parte dei pedagoghi russi.

Alla fine un'educatrice dell'istituto «Pavlin» ha espresso la propria gratitudine, notando di aver trovato molto in comune nella metodologia e nella problematica utilizzata da Amici dei Bambini in materia di adozione e che le è stato possibile capire quasi tutto anche senza traduzione.



Ritratto della contessa Yiulia Pavlovna Samoiloova che se ne va dal ballo con sua figlia italiana adottata Annalia Pacini

Il Rosario per i bambini abbandonati e dimenticati del mese di aprile

Ogni primo sabato del mese, nelle comunità di Amici dei Bambini, in Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Bulgaria, Italia, Moldavia, Romania, Ucraina, Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador e Perù, viene recitato il Santo Rosario dedicato ai bambini abbandonati e dimenticati:

“La voce dell’Amore”

Dal Vangelo secondo Giovanni (12, 28-31)

Venne allora una voce dal cielo: “L’ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!”.

La folla che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono.

Altri dicevano: “Un angelo gli ha parlato”.

Rispose Gesù: “Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori”.

Commento

E’ come se esistessero due mondi, come se ascoltassimo, nello stesso momento e contemporaneamente, due lingue differenti nella costruzione lessicale, ma modulate sulla stessa tonalità: ci illudiamo di comprenderle entrambe. Quanto è difficile, se non impossibile, “capire” quando non si hanno occhi e orecchi per farlo. E’ d’altra parte del tutto naturale riporre la nostra fiducia in ciò che è dentro noi ed esce da noi: “quello che tocco, vedo e comprendo è vero”.

Così non crediamo più alla potenza dell’Amore e ai suoi miracoli! Abbiamo ridotto l’Amore a un fatto tipicamente umano, un semplice e puro manufatto, uscito dalle mani dell’uomo.

Eppure, a ben guardare, l’Amore è l’unica “cosa” che l’uomo non può imitare, riprodurre e, tanto meno, creare. L’Amore esiste: non ha bisogno di essere compreso né prodotto per vivere.

Semplicemente esiste e vive in quanto è stato donato per essere accolto o rifiutato.

Troppe volte ti ho sentita dire:

“E’ mio figlio solo se saprò riconoscerlo come frutto delle mie viscere: che qualcuno mi aiuti”.

Se viceversa fosse un prodotto dell’Amore, e non del tuo corpo, la accoglieresti ugualmente come figlio tuo?.

La tua replica, sdegnata:

“L’Amore, non fa più miracoli, la scienza, ora, sì!”.

Ma come può tutta l’intelligenza, la potenza, l’energia di questo mondo estirpare dal cuore di un solo bambino abbandonato tutto il male che vi è riposto dentro?.

Eppure, guarda, ora, ancora una volta, un uomo e una donna hanno detto “Sì, ti accolgo” e il suo grande male gli è stato tolto!.

Preghiamo

Nel 1° mistero preghiamo perché, riscoprendo l’intimità e la profondità del nostro cuore, possiamo riuscire a comprendere la voce dell’Amore;

Nel 2° mistero preghiamo perché, fidandoci e affidandoci alla volontà del Padre, possiamo capire, accettare e realizzare il nostro progetto di Amore;

Nel 3° mistero preghiamo perché possiamo trovare l’umiltà necessaria per chiedere al Padre di donarci la forza del Suo Amore per poter accogliere il male dell’abbandono.

Nel 4° mistero preghiamo per chi sta lottando invano per realizzare il desiderio di una maternità/paternità confidando nelle risorse della scienza, perché possa incontrare anche la forza e la potenza dell’Amore.

Nel 5° mistero preghiamo il Padre di farci, ora, ritornare come bambini per poter vivere e gustare pienamente la stupenda semplicità di un gesto di accoglienza.

Comunità di primavera

dal 29 Aprile al 1 Maggio 2006

presso la sede nazionale di Amici dei Bambini di Mezzano

Sabato 29 aprile 2006

arrivi e sistemazioni entro le ore 14.30

- *Consiglio direttivo ed Assemblea Amici dei Bambini*
- *Bellaria 2006 – “Figli senza figli”, un convegno internazionale dedicato ai figli ed alle famiglie: presenza e ruolo delle famiglie della Comunità.*
- *La Pietra scartata – verso la costituzione di un’associazione di fedeli laici al servizio dell’infanzia abbandonata e della famiglia accogliente.*

Domenica 30 aprile 2006

Incontro con Mons. Giuseppe Anfossi

La Comunità, in trasferta ad Aosta, incontra S. E. Mons. Giuseppe Anfossi, Vescovo di Aosta e Presidente della Commissione Episcopale per la famiglia e la vita della Conferenza Episcopale Italiana. Le famiglie della Comunità di Amici dei Bambini hanno già incontrato Mons. Anfossi nel 2003; in continuità con il cammino intrapreso, ritorniamo a confrontarci per condurre insieme una verifica sui passi compiuti, prima di intraprenderne altri, allargando ulteriormente le prospettive di testimonianza e servizio.

Lunedì 1 maggio 2006

- *Per un itinerario spirituale della Comunità*
- *Prospettive, attività e strumenti della Comunità*
- *Attività e servizio delle Comunità locali*
- *Informazioni ed aggiornamenti*

Le attività si concluderanno con il pranzo.

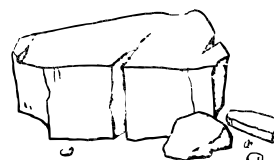
briciole di servizio quotidiano

Macerata, 12 marzo 2006 – Gianmario Fogliazza, del Centro Studi Teologici di Amici dei Bambini è intervenuto al Convegno “La Fecondità” organizzato dall’Associazione locale La Goccia, in collaborazione con l’Azione Cattolica diocesana, in occasione dell’inaugurazione della Nuova Comunità Familiare “La Stella”; hanno preceduto l’intervento di Fogliazza, le riflessioni del Vescovo di Macerata S.E. Mons. Luigi Conti e la relazione del Presidente nazionale dell’Azione Cattolica prof. Luigi Alici.

Portate a tutti la gioia del Risorto



La Pietra Scartata



bollettino di informazione e di collegamento delle comunità di famiglie del Movimento Amici dei Bambini

Anno I n. 2
Aprile 2006

Impaginazione:
Marco Raimondi

Direttore responsabile:
Marco Griffini

In Redazione:
Gianmario Fogliazza

Edizioni Amici dei Bambini


Il diritto di essere figlio.